

SUOR GILMA LOCATELLI

- Nata a Mairago (Lodi) il 27/02/1923
- Entrata nell'Istituto il 07/04/1942
- Ammessa al Noviziato il 07/10/1942
- Prima Professione il 25/08/1945
- Professione perpetua il 15/04/1951
- Deceduta in Infermeria Castelletto
Sabato 30/11/2019 alle ore 22:50
- Funerale a Castelletto Casa Madre
Mercoledì 04/12/2019
alle ore 10:00.
- Sepoltura a Mairago (Lodi)



Luisa Francesca, prima di dieci fratelli, è entrata a diciannove anni, nel pieno della giovinezza, nella nostra famiglia religiosa.

Ha dimostrato fin dall'inizio una grande stima della propria vocazione a cui ha risposto per vivere in unione particolare con il Signore. Suor Gilma, nome ricevuto da religiosa, ha riconosciuto in Cristo l'Unico Essenziale della vita; ha trovato in Lui la risposta al desiderio di infinito, di pienezza, di gioia.

Il fascino della sua indole buona e serena ha attirato tante giovani, che hanno abbracciato la vita religiosa grazie alla sua testimonianza, decisa e convinta.

Ha esercitato la sua missione in mezzo ai bambini e ha educato giovani generazioni come assistente nella scuola dell'infanzia. Il suo ruolo le ha consentito di accostare le famiglie, di entrare nel cuore di genitori, giovani, anziani. Ha lenito le ferite dell'anima, ha dimostrato premura per ogni situazione di difficoltà, ha consigliato atteggiamenti e comportamenti adatti per costruire relazioni di pace, secondo il Vangelo.

In ogni comunità in cui è stata presente la ricordano con affetto e nostalgia: Cedegolo (Brescia) Scuola Materna "S. Girolamo"; Intimiano (Como) Scuola Materna "Ariberto da Intimiano"; Monterubbiano (Ascoli Piceno) Scuola Materna "Ludovico Laurenzi"; Villa San Martino di Lugo (Ravenna) Scuola Materna "Pia Fondazione Fabbri Bartolomeo e Famiglia"; Saonara (Padova) Scuola Materna "Ai Caduti in Guerra"; Ferrara Arginone - Scuola Materna "S. Giacomo"; Arzergrande (Padova) Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia"; Monteviale (Vicenza) Scuola Materna "S. Giuseppe"; Sorio di Gambellara (Vicenza) Scuola Materna "S. Giorgio Martire"; Liedolo (Treviso) Scuola dell'Infanzia "Sacri Cuori", Papozze (Rovigo) Scuola Materna "Op. Pia Francesco Bottoni"; Mellaredo (Venezia) Scuola Materna "S. Antonio"; Bornato (Brescia) Scuola dell'Infanzia.

Ha guidato più volte per lunghi periodi, come superiora, le comunità dove è stata inviata, facendo dell'autorità un'occasione per esprimere la sua maternità spirituale, fatta di attenzione per i bisogni delle sorelle, sempre poste come priorità nelle sue preoccupazioni.

Ha vissuto lo stile di famiglia delle Piccole Suore, coinvolgendosi nella parrocchia e facendosi tutta a tutti, sull'esempio di Madre Maria. Aveva creato occasioni di condivisione, trasformando il paese in una famiglia di famiglie.

Dimostrava un cuore missionario aperto e generoso e consegnava alla superiora generale, per le missioni, le offerte che riceveva attraverso le lotterie e le varie iniziative a livello di scuola e di parrocchia.

Sempre disponibile a tutte le ore attraversava il paese in lungo e in largo, in risposta a qualsiasi necessità e, soprattutto, portava Gesù Eucaristia ai malati che non potevano recarsi in chiesa. Rivelava profonda sensibilità spirituale, tanto che, in una sua testimonianza nel giornalino di Arzergrande, scrive: “Il ricordo più bello che ho, è stato quando il parroco mi chiamò per distribuire la Comunione durante la Messa di Mezzanotte. È stato il più bel Natale della mia vita. Quella notte non la dimenticherò mai”.

I parrocchiani e il personale la stimavano tanto per la sua bontà, mitezza e cordialità, al punto che le avevano dato l'appellativo di “piccola Santa Teresa di Calcutta” e ora considerano il suo ritorno alla Casa del Padre come un lutto personale.

Quando l'età non le consentiva più di muoversi, affidava tutti al Signore con l'offerta della sua preghiera e del suo sacrificio. Viveva l'impegno della vita comunitaria cercando di accettare tutte le sorelle, come erano, comprendendo, perdonando e offrendo piccoli servizi e attenzioni. Anche questo è stato un segno e una testimonianza evangelica efficace del suo dono.

Ha amato tanto l'Istituto e scriveva: “Io sono veramente orgogliosa di appartenere a questo Istituto di santi. Mi impegno a corrispondere alla vocazione di Piccola Suora con una vita più intensa di amore, di preghiera, di carità all'interno della mia comunità e a dare una sincera testimonianza della bontà del Signore [...] Cercherò di vivere santamente le giornate perché mi trovi pronta alla Sua chiamata”.

Amava trascorrere i giorni dei santi esercizi in Casa Madre: “La Casa Madre è un paradiso terrestre dove tutto parla di santità, di fervore, di bellezza, della fecondità dell'amore del Signore; in questo luogo ci si sente di amarlo di più”.

Voleva molto bene alla sua famiglia di origine: per i numerosi fratelli e nipoti era punto di riferimento, particolarmente quando li raccoglieva intorno a sé a pregare nei giorni di presenza in famiglia. Essi hanno ricambiato l'affetto e ora desiderano che le sue spoglie riposino nella tomba di famiglia con tutti i congiunti.

Durante i periodi di ricovero ospedaliero per vari problemi fisici, offriva le sofferenze fisiche per le vocazioni e si abbandonava fiduciosa in Dio, con spirito di unione alle sofferenze di Cristo.

Dopo una lunga vita di donazione, è spirata serenamente la notte di sabato 30 novembre 2019, vigilia della prima Domenica di Avvento, in cui la liturgia invita: “Vegliate, perché non sapete in quale giorno verrà il Signore” (Mt 24,42). Con la lampada accesa, ha risposto con prontezza ed è entrata nelle nozze eterne.

Splenda ora su di Lei la luce dell'Eterno e interceda per noi la grazia di essere vigilanti nell'attesa di Cristo che viene: “Vieni Signore Gesù, Maranathà”.

UNA PICCOLA SUORA CHE SI È FATTA GRANDE

La comunità di Bornato saluta e ringrazia Suor Gilma Locatelli che ha raggiunto la Casa del Padre il 30 novembre 2019. Riuscire a delineare un ritratto di lei, soprattutto ora in un momento di così grande mestizia, non è affatto semplice. Fedele al Signore, operosa, mite, umile, infinitamente caritatevole: sono solo alcune delle tante qualità che i bornatesi hanno conosciuto nei suoi ventisette anni di permanenza a Bornato.

È stata una suora con “la fede cucita addosso”, che ha saputo sempre trasmettere. Ha messo al servizio degli altri i talenti che il Signore le ha donato.

È stata ovunque presente: in parrocchia con la recita quotidiana del Santo Rosario e in ogni funerale; nella scuola materna con la sua creatività; paladina del valore della famiglia.

Materna verso i bambini e grande riferimento per i genitori che a lei si sono affidati, spesso alla ricerca di un sorriso, di una parola di incoraggiamento e speranza; premurosa verso le consorelle e zelante nella cura della cappella – non mancava mai un fiore, anche di campo, vicino al tabernacolo; generosa e aperta verso i vari gruppi parrocchiali, pronta a sfornare i suoi indimenticabili dolci da offrire sulla bancarella del gruppo missionario e della scuola materna.

Ha sempre coltivato il desiderio di farsi strumento del Signore verso gli ammalati, gli indigenti, verso chi era nella prova.

Con il rosario in mano ha iniziato e terminato ogni sua giornata, certa che il Signore – come spesso andava dicendo alla gente – è capace di grandi prodigi.

Con tenacia e affidamento totale al Padre, è stata di esempio nei momenti di caduta; quando le forze sono venute meno, ha saputo offrire la sua sofferenza al Signore, affidandosi alla preghiera, certa che solo in Lui avrebbe trovato conforto e rifugio.

Certamente lascia una grande eredità umana e spirituale a tutta la comunità bornatese, ora più che mai riconoscente al Signore per averle donato questa Piccola Suora che ha percorso a grandi passi il suo cammino terreno e che ora può godere la beatitudine senza fine.

Riposa in pace, cara suor Gilma! Rimarremo per sempre in comunione con te nella preghiera e nel ricordo indelebile dei tuoi insegnamenti.

Hai sempre detto che il bene seminato porta grandi frutti: il Signore sappia ricompensare con benevolenza e grazia santificante il tanto bene profuso.

Luisa

